

# «Nuovo ospedale, la sindaca ripensi all'area o rischiamo di perdere i finanziamenti»

Appello corale del Pd a riconsiderare la 6: «E' zona agricola si allungheranno i tempi e non possiamo permettercelo»

Marcello Pollastri

## PIACENZA

● Il nuovo ospedale di Piacenza è indispensabile. E' da questa certezza trasversale, ormai non più in discussione, che parte il ragionamento condiviso dai consiglieri comunali del Pd di Piacenza, dalla segreteria locale del partito e dalla consigliera regionale Katia Tarasconi, per chiedere coralmemente alla sindaca e alla maggioranza di centro-destra di ripensare alla scelta dell'area ricaduta sulla macroarea 6.

Una riflessione maturata alla luce di quanto emerso il 28 ottobre nel corso della seduta del Consiglio comunale di Piacenza nel salone monumentale di Palazzo Gotico, alla quale ha partecipato anche il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino. Non vuole essere polemica sterile, ci tengono a sottolineare gli esponenti del Pd, perché l'obiettivo è comune e riguarda tutti: costruire il nuovo ospedale. «I fondi per il nuovo ospedale sono stati stanziati - afferma Katia Tarasconi, esponente piacentina del Pd in Regione, e non possiamo certo permetterci di perderli». Il punto è che ora va acquisita l'area. Ed è proprio su questo aspetto - determinante che si sta concentrando la discussione.



Tarasconi, consigliera regionale Pd

A tal proposito, in aula, dopo che i consiglieri Stefano Cugini (Pd) e Roberto Colla (Piacenza più) avevano sollevato perplessità rispetto all'area individuata (Farnesiana 6), è risuonata una domanda provocatoria da parte della sindaca Patrizia Barbieri: «Vogliamo o no il nuovo ospedale?».

«Questa domanda - dicono gli esponenti dem - non deve essere rivolta a noi. Non c'è e non c'è mai stato il benché minimo dubbio che la nostra intenzione fosse quella di veder sorgere un nuovo ospedale, moderno e funzionale, che risponda alle esigenze che lo stesso personale sanitario ha rappresentato».

E aggiungono: «È una domanda che forse Patrizia Barbieri dovrebbe rivolgere alla sua maggioranza e se stessa».

Motivo? Lo spiegano i consiglieri comunali del Pd, senza usare mezzi termini: «C'è il rischio concreto che scelte della maggioranza allunghino i tempi di realizzazione del nuovo ospedale al punto da rischiare seriamente che i finanziamenti vengano dirottati altrove. In altre parole, c'è il rischio che per tali scelte Piacenza non avrà un nuovo ospedale».

«La nostra - proseguono gli esponenti del Partito democratico - vuole essere una proposta costruttiva che induca la sindaca e la sua maggioranza a ripensare alcune scelte nell'interesse comune».

E spiegano, per punti, il perché sia necessario un ripensamento. Punto primo: «Il Consiglio, senza il nostro voto, ha scelto un'area privata a destinazione agricola che si trova all'esterno della tangenziale in zona Farnesiana, contraddicendo il principio consolidato che afferma lo stop al consumo di suolo».

Punto secondo: «Il Consiglio, senza il nostro voto, ha scelto un'area privata tra altre 6 aree, sempre private, rinunciando a due aree pubbliche, di cui una, l'ex Pertite, che avrebbe potuto ospitare il nuovo ospedale all'interno di un parco di oltre 100mi-



Uno scorcio della macroarea Farnesiana 6, individuata come sito dove costruire il nuovo ospedale

la metri quadrati a costo prossimo allo zero per la città».

Punto terzo: «Il Consiglio, senza il nostro voto e su proposta della Giunta, ha adottato una procedura di variante urbanistica al Psc per l'area prescelta e ha previsto una successiva variante al Poc intraprendendo così un percorso dai tempi imprevedibili e rinunciando al "procedimento unico per l'approvazione di progetto di opera pubblica" previsto dall'art. 53 della LR 24/2017 che avrebbe rappresentato una procedura più snella e rapida. Una procedura che, in pratica, consente che la presentazione o localizzazione del pro-

getto di opera pubblica costituisca automaticamente variante».

Punto quarto: «Senza la concreta disponibilità dell'area, com'è oggi, i soggetti finanziatori del progetto e della sua realizzazione, ovvero la Regione Emilia-Romagna e l'Ausl di Piacenza, non potranno avviare i bandi necessari per l'assegnazione del progetto e successivamente i lavori di realizzazione. Senza dimenticare il necessario parere preventivo della Corte dei Conti che verifichi la correttezza di un investimento di questa portata acquisendo un'area privata».

Punto quinto e ultimo: «C'è il rischio reale che le tempistiche si

allunghino ulteriormente anche a seguito dei ricorsi in opposizione a una scelta motivatamente ritenuta inidonea per destinazione urbanistica oltre che per problemi tecnici di natura idrogeologica. Ricorsi che sono già stati annunciati».

Sono queste, in sintesi, le motivazioni che la consigliera regionale Tarasconi, i consiglieri e la segreteria hanno individuato per chiedere alla sindaca Barbieri di ripensarci, di «modificare il percorso intrapreso, sia nella scelta sia nel metodo». Motivazioni concrete, nodi cruciali e non «cavilli», secondo il Pd piacentino.